DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MARTEDI 11 MARZO — NUM. 59

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0,25; per gli altri avvisi L. 0,30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Senato del Regno: *Ordine del giorno per la seduta di martedì 11 marzo 1890* — *Avviso* — **Ordine della Corona d'Italia:** *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti:** **RR. decreti** *che disciolgono le amministrazioni del Pio Legato Martis e Caschili in Ussana (Cagliari), dell'Ospedale civile dei SS. Vito e Spirito di Alcamo (Trapani), della Cassa di prestanze agrarie di Mottacamastra (Messina) affidando le rispettive gestioni ad un delegato straordinario* — **Ministero della Guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Rettifica d'intestazione* — **Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle Scuole pubbliche elementari - Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti:** *Elenco delle indennità e delle pensioni conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nelle sue adunanze del 7 gennaio e 26 febbraio 1890* — **R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna:** *Elenco degli allievi che per ordine di merito conseguirono il diploma d'ingegnere civile nell'anno scolastico 1888-89* — **Concorsi** — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei Deputati: *Seduta del giorno 10 marzo 1890* — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta di martedì 11 marzo 1890, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il Presidente: D. FARINI.

Ufficio di Questura.

L'Ufficio di Questura del Senato avverte che saranno respinte le domande che venissero presentate per posti nel personale del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza. 7

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione:

Con decreti del 27 gennaio e 2 febbraio 1890:

Ad uffiziale:

Gatti cav. Lodovico, soprintendente scolastico di Fossano (Cuneo)

Canna cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Roma.

A cavaliere:

Bonomi prof Celso, preside del R. Istituto tecnico di Pavia.

Croce don Giacomo, in Argentara, borgata del comune di Rivarolo Canavese.

Marchesi Salvatore, professore di prospettiva ed elementi di architettura nel R. Istituto di Belle Arti di Palermo.

Mazzitelli prof. Domenico, titolare della cattedra di matematiche elementari nel R. Istituto nautico di Piano di Sorrento.

Anselmi Anselmo, in Arcevia.

Chiappelli Luigi, presidente della Deputazione amministratrice dell'Orfanatrofio Puccini in Pistoia.

Giannandrea prof. Antonio, in Iesi.

Mazzarisi dott. Giuseppe, di Fasano.

Puccini prof. Enrico, R. provveditore agli studi.

Taboga Giuseppe, consigliere comunale di Padova.

Varetto prof. Luigi, direttore della Scuola popolare festiva della Società « Archimede » in Torino.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Cagliari col quale, in conformità anche del voto di quella Giunta provinciale amministrativa, viene proposto lo scioglimento dell'Amministrazione del Pio Legato Martis e Caschili in Ussana, essendo riusciti inutili gli eccitamenti fatti all'amministratore del Legato perchè adempisse agli scopi di quest'ultimo

e riparasse a parecchie e gravi irregolarità commesse in quell'azienda di beneficenza e constatate da inchiesta;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Pio Legato Martis e Caschili in Ussana è disciolta, e la sua gestione è temporaneamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto di Cagliari, con l'incarico di riordinarne l'azienda nel più breve termine possibile.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i rapporti 6 settembre 1888, e 31 dicembre 1889, del Prefetto di Trapani, diretti ad ottenere lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Ospedale civile dei SS. Vito e Spirito di Alcamo, per le irregolarità riscontrate nell'andamento e nella gestione del Pio Luogo, mediante apposite inchieste;

Viste le conformi deliberazioni dell'Autorità tutoria di Trapani 4 luglio 1888 e 19 dicembre 1889;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Ospedale civile dei SS. Vito e Spirito di Alcamo è disciolta, e la temporanea gestione del Pio Luogo è affidata ad un commissario straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla Amministrazione della Cassa di prestanze agrarie di Mottacamastra (Messina) dai quali risulta che pel grave dissesto in cui versa la Pia Opera, le persone chiamate ad assumere l'ufficio di amministratori hanno declinato l'incarico, sicchè manca di fatto la sua rappresentanza;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa, per l'applicazione del provvedimento di cui all'art. 21 della legge sulle Opere Pie;

Vista la citata legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Cassa di prestanze agrarie di Mottacamastra è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia, con l'incarico di provvedere al riordinamento del Pio Istituto entro il termine più breve.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Pagano cav. Emilio, maggiore generale comandante territoriale del genio a Verona, collocato a riposo dal 1° aprile 1890 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Salà cav. Alessandro, id comandante il presidio stabile di Spezia, collocato nella posizione di servizio ausiliario per sua domanda dal 1° aprile 1890.

Colombini cav. Leopoldo, id. comandante la brigata Lombardia, nominato comandante superiore dei distretti militari del VII corpo di armata.

Rayneri cav. Giovanni, id. comandante la brigata Regina, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, dal 1° aprile 1890.

Cordero di Montezemolo cav. Adriano, id. comandante la brigata Bergamo, id. id. id.

Sivelli cav. Luciano, id. comandante la brigata Bologna, id. id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 marzo 1890:

Lamberti cav. Giuseppe, colonnello comandante il 29 fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° aprile 1890, inscritto nella riserva.

Giusana cav. Federico, maggiore in aspettativa, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio dal 16 marzo 1890, inscritto nella riserva.

Canaperia Pietro, capitano in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda dal 16 marzo 1890.

Con R. decreto del 6 marzo 1890:

Nasimbene cav. Ernesto, colonnello comandante il 67 fanteria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° aprile 1890.

Chiapella cav. Giuseppe id, id. 63 id., id. id.

Tribaudino cav. Giovanni, id. id. 61 id., id. id.

Luparia cav. Achille, id. id. 87 id, id. id.

Talenti cav. Francesco, id. id. distretto Napoli, id. id.

Ricca cav. Carlo, id. id. id. Torino, id. id.

Leoni cav. Giacomo, id. id. 73 fanteria, id. id.

Gazzone cav. Luigi, tenente colonnello id. distretto Campagna, id. id.

Turinaz cav. Teofilo, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego a Firenze, richiamato in servizio al distretto di Genova (servizio temporaneo).
Montiglio Umberto, tenente 29 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Roma) ed assegnato al 29 fanteria.
Minutelli Giulio, id. 36 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Paroldo Augusto, id. 60 id., id. id. id.
Pes Ventura Attilio, id. 25 id., revocato dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 2 marzo 1890:

Bartolommei cav. Luciano, colonnello comandante il reggimento cavalleria Padova, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° aprile 1890.

Arma di artiglieria

Con R. decreto del 27 febbraio 1890:

Anguissola Ferdinando, capitano nell'arsenale di costruzione di Napoli, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento alla milizia mobile distretto Napoli, ed assegnato al 24 artiglieria.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 23 febbraio 1890:

I seguenti sottufficiali, allievi del secondo anno di corso della scuola dei sottufficiali, sono nominati sottotenenti contabili nel corpo contabile militare ed assegnati al corpo per ciascuno indicato.
Visnelli Amilcare, furiere 2 genio, destinato 64 fanteria.
Felici Diomede, sergente 8 fanteria, id. distretto Benevento.
Rabellino Luigi, id. 85 id., id. 66 fanteria.
Reslo Giovanni, furiere 2 id., id. 84 id.
Odorizzi Dante, sergente 19 id., id distretto Verona.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 2 marzo 1890:

Fontana Fortunato, capitano veterinario regg. artiglieria a cavallo, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda dal 16 marzo 1890.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R decreto del 2 marzo 1890:

Mainetto cav. Cipriano, maggiore contabile, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 marzo 1890, inscritto nella riserva.
Guarneri Clemente, tenente di fanteria, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 16 febbraio 1890:

Ballarino Giuseppe, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 2ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, dell'esercito permanente, assegnato effettivo al distretto di Pinerolo, e destinato a prestare i prescritti tre mesi di servizio all'ospedale militare di Alessandria, nei limiti di tempo di cui nell'*Atto* 187 del 1889.

Con R. decreto del 23 febbraio 1890:

Ciampo Ercole, sergente in congedo illimitato proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia (distretto di Avellino), nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente, assegnato effettivo al distretto di Avellino, e destinato a prestare i prescritti tre mesi di servizio all'ospedale militare di Napoli nei limiti di tempo di cui nell'*Atto* 187 del 1889.
Cardella Giuseppe, id. id. id. 10ª compagnia di sanità, id, id. id. assegnato effettivo al distretto di Salerno e destinato a prestare i prescritti tre mesi di servizio all'ospedale militare di Napoli id. id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 16 febbraio 1890:

Oliva Ferdinando, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, distretto di Napoli, nominato sottotenente medico di compl. a la milizia mobile, assegnato effettivo al distretto di Napoli, è destinato a prestare i prescritti tre mesi di servizio all'ospedale militare di Napoli, nei limiti di tempo di cui nell'*Atto* 187 del 1889.
Failla Antonio, id. id., 12ª compagnia di sanità, id. id. id., assegnato effettivo al distretto di Siracusa, è destinato a prestare i prescritti tre mesi di servizio all'ospedale militare di Palermo id. id.

Con R decreto del 2 marzo 1890:

Cravero Giov. Battista, sottotenente fanteria, distretto di Milano, nato nel 1851, accettata la dimissione dal grado.
I sottoindicati sottufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento alla milizia mobile (art. 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, N 830), ed assegnati effettivi al distretto di residenza per ciascuno indicato, rimanendo in congedo illimitato.
La Valle Pasquale, furiere maggiore, distretto di Benevento.
Signoroni Angelo, id. id. Brescia, id Verona.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 2 marzo 1890:

Rossi Vincenzo, già sottufficiale dimorante a Controne (Salerno), nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale ed assegnato alla 10ª compagnia sussistenza (Napoli).

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R decreto del 2 marzo 1890:

Rinaldo Giovanni, tenente di milizia mobile dimissionario, domiciliato a Lodi, inscritto per sua domanda, col medesimo grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma d'artiglieria.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 6 marzo 1890:

Gariglio Bernardo, vice segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo.
Gatto-Labruto cav. Antonino, sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe in aspettativa a Messina, richiamato in servizio e destinato al tribunale militare di Messina.

Con R. decreto 2 marzo 1890.

Cervellin Antonio, farmacista di 2ª classe nell'ospedale militare di Bologna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Corcioni Beniamino, capotecnico di artiglieria e genio di 1ª classe, nel polverificio di Scafati, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate, coll'annuo assegnamento di lire 1500, dal 16 marzo 1890.

Con R. decreto 27 febbraio 1890.

Lanza Luigi, assistente locale di 2ª classe nella direzione straordinaria del genio a Spezia, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina ed è trasferito alla direzione del genio a Roma.
Spagnuolo Nicola, id. 3ª id. direzione territoriale genio Roma, collocato a disposizione del Ministero della marina, è trasferito alla direzione straordinaria genio Spezia.

PRESIDII D'AFRICA.

Notificazione.

Rosatelli Nicola, sottotenente contabile, ritornato in Italia dai presidi d'Africa il giorno 26 gennaio 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè. N. 840928 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 85, e N. 835102, per lire 250, al nome di Corsetti *Luisa* fu Silvio, minore, . . . ecc. . . . siano state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Corsetti *Elisa* fu Silvio, minore, . . . ecc. . . . vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO delle indennità e delle pensioni conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nelle sue adunanze del 7 gennaio e 26 febbraio 1890.

Numero d'ordine	INSEGNANTI			NATURA degli assegni conferiti	
	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE dell'ultimo insegnamento		indennità fissa per una volta tanto	pensione annua
		comune	provincia		
1	Ratti Clitennestra fu Luigi	Vigatto	Parma	1062 50	—
2	Bergamini Elvira fu Alessandro	Bardi	Piacenza	720 »	—
3	Carozzi Virginia fu Giov. Batta	Orsara Bormida	Alessandria	653 33	—
4	Taino Federico fu Luigi	Travagliato	Brescia	—	499 33
5	Tabasso Domenica fu Michele	Pecetto	Torino	—	426 »
6	De Alberti Carlo fu Giuseppe	Rosate	Milano	—	371 03
7	Mazzi Rosa fu Luigi, vedova Maggioni	Carpiano	id.	—	109 48
8	Piccotto Giuseppe fu Gaspare	Alessandria	Alessandria	—	662 55
9	Bruni Gio. Giuseppe fu Lorenzo	id.	id.	—	661 55
10	Zighetti Gerolama fu Luigi	Montescano	Pavia	—	296 42
11	Anglese Carlo fu Gio. Batta.	Valle Lomellina	id.	—	498 39
12	Fugazza Giovanni fu Luigi	Orsago d'Adda	Bergamo	—	314 43
13	Bonamico Luigia fu Giovanni	Gassino	Torino	—	160 43
14	Bonamico Virginia fu Giovanni	id.	id.	—	226 89
15	Borio Caterina fu Michele, vedova Valenti	Monastero'o di Savigliano	Cuneo	—	99 03

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

R. scuola d'applicazione per gli ingegneri in Bologna

ELENCO *degli allievi che per ordine di merito conseguirono il diploma d'ingegnere civile nell'anno scolastico 1888-89.*

1. Borgnino Giuseppe Camillo* di Ancona, punti ottenuti sopra cento, 100.
2. Cantoni Emilio* di Castagneto (Modena), id. 98.
3. Montuschi Carlo* di Faenza (Ravenna), id. 98.
4. Vacchi Carlo* di Castenaro (Bologna), id. 98.
5. Calzoni Alessandro* di Arcoveggio (Bologna), id. 96.
6. Barattini Emilio* di Saludeccio (Forlì), id. 94.
7. Brunelli Guido* di Bologna, id. 94
8. Frangioni Romolo* di Ancona, id. 94.
9. Mariotti Achille* di Sinigallia, id. 94.
10. Ciboldi Annibale* di Cremona, id. 90.
11. De Luca Gio. Battista* di Chieti, id. 90.
12. Rimondini Pietro* di Medicina (Bologna), id. 90
13. Roster Alighiero* di Firenze, id 90.
14. Carli Luigi di Comacchio (Ferrara), id. 85.
15. Levi Giacomo di Cento (Ferrara), id. 85.
16. Marani Erminio di Fabbrico (Reggio Emilia), id. 85.
17. Tosatti Adolfo di Mirandola (Modena), id. 85.
18. Borsari Edoardo di Modena, id. 83.
19. Rusconi Angelo di Castel S. Pietro (Bologna), id. 80.
20. Caselli Stanislao di Siena, id. 75.
21. Tronci Enrico Vittorio di Nuoro (Sassari), id. 74.
22. Pinsuti Vittorio di Sinalunga (Siena), id. 73.
23. Guaragnoni Pietro, di Ospitaletto (Brescia), id. 72.
24. Bonsembiante Pietro Ferruccio di Feltre (Belluno), id. 72.

(*) Quelli controsegnati dall'asterisco ottennero la libera scelta del tema (Art. II del Regolamento interno).

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina a sottotenente medico nel corpo sanitario militare. — (Segretariato generale). — 10 febbraio.

1. Il Ministero della guerra rende noto che è aperto un concorso per la nomina di n. 30 sottotenenti medici nel corpo sanitario militare

Possono aspirare a tale concorso:

a) I sottotenenti medici di complemento attualmente sotto l'armi, od in congedo illimitato;

b) I medici civili esercenti.

In forza dell'art. 4 della legge 29 giugno 1882, n. 830, i sottotenenti medici di complemento avranno la preferenza.

2. Le condizioni per essere ammessi al concorso sono:

1° non aver oltrepassata l'età di 30 anni al 1° gennaio 1890;

2° essere celibe, o se ammogliato possedere l'annua rendita di lire 2000 come è indicato nel successivo n. 4;

3° essere atto al servizio militare.

I concorrenti potranno produrre quei titoli scientifici che nel loro interesse credessero di presentare.

3. I sottotenenti medici di complemento, attualmente in servizio, o in congedo illimitato, trasmetteranno la loro domanda in carta da bollo di lire 1 per via gerarchica, e, se ammogliati, vi uniranno i titoli legali, di cui alla lettera *b)* del n. 4.

I comandanti di reggimento o di distretto nell'inviare queste domande dovranno corredarle di copia dello stato di servizio e di uno speciale rapporto sul modo di servire per quelli che si trovano sotto le armi.

4. I medici civili, oltre la domanda, trasmetteranno per mezzo dei distretti militari, nella cui giurisdizione sono domiciliati, i seguenti documenti:

a) atto di nascita legalizzato;

b) certificato di stato libero per i celibi; e per gli ammogliati titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire 2000 da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sul matrimonio agli ufficiali. Questa rendita però non sarà vincolata che quando il concorrente nominato ufficiale medico effettivo, otterrà la nomina di tenente medico come è detto al n. 8;

c) diploma originale della doppia laurea, o patenti originali del libero esercizio della medicina e chirurgia se l'aspirante è stato allievo di quelle università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento.

L'aspirante laureato in una università estera dovrà comprovare di avere ottenuta la conferma o la facoltà di esercitare la professione medico-chirurgica nel Regno;

d) gli attestati comprovanti le note di merito ottenuti negli esami dell'intiero corso universitario;

e) certificato di buona condotta;

f) certificato d'idoneità al servizio militare.

Per ottenere tale certificato gli aspiranti saranno sottoposti a visita medica al distretto militare a cui si presentano, ed il detto certificato sarà unito agli altri documenti Essi dovranno inoltre presentare il loro foglio di congedo illimitato, ed i comandanti dei distretti vi uniranno copia del foglio matricolare.

5. Le domande suindicate dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del 20 marzo 1890 ai comandanti di reggimento o di distretto, i quali le trasmetteranno sollecitamente a questo Ministero (Segretariato generale).

6. I concorrenti, ai quali sarà conferita la nomina a sottotenente medico nell'esercito permanente, saranno classificati in ragione della loro attuale anzianità, se gli ufficiali di complemento, e, dopo di essi, i medici civili verranno classificati in ragione dei punti di merito riportati negli esami di laurea.

7. I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente medico dell'esercito permanente, saranno pubblicati nel *Bollettino ufficiale delle nomine del Ministero della guerra* e nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Nel termine di 20 giorni dopo la pubblicazione nel *Bollettino ufficiale delle nomine del Ministero,* i nuovi nominati e gli ufficiali medici di complemento che non sono sotto le armi dovranno raggiungere la destinazione che loro sarà stata assegnata.

8. Non più tardi di due anni dopo conseguita la nomina nell'esercito permanente, i sottotenenti medici, che non hanno presentato il corso della scuola di applicazione di sanità militare e superati gli esami finali, saranno sottoposti ad esami speciali per il grado di tenente medico.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

1. Regolamenti militari.
2. Medicina legale militare.
3. Igiene militare e statistica.
4. Servizio sanitario in campagna.
5. Esercizi pratici di chirurgia in guerra.

9. I sottotenenti che in seguito ai detti esami non fossero dichiarati idonei saranno dispensati dal servizio effettivo nell'esercito permanente.

10. La media generale dei punti di merito risultante nei detti esami servirà per la classificazione generale d'anzianità nel grado di tenente.

Il Sotto-Segretario di Stato
CORVETTO.

3

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina a farmacista di 3ª classe nel personale dei farmacisti militari. — (Segretariato generale). — 8 febbraio.

Il Ministero della guerra notifica che è aperto un concorso a titoli per la nomina a farmacista di 3ª classe nel personale dei farmacisti militari.

Le condizioni per essere ammessi a tale concorso sono:

1. Essere cittadino dello Stato;
2. Avere conseguito il diploma di dottore in chimica e farmacia o quello di farmacista;
3. Non avere oltrepassato il 28° anno di età;
4. Avere l'idoneità fisica al militare servizio nella qualità di farmacista militare;
5 Possedere i requisiti di moralità richiesti per l'ammissione come impiegati dello Stato;
6. Avere soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o alla 3ª categoria, o di avere prestato il militare servizio ed essere in congedo illimitato, se ascritto alla 1ª categoria.

Tuttavia, eccezionalmente, saranno pure ammessi al concorso i farmacisti ascritti alla 1ª categoria che stiano compiendo l'ultimo anno di servizio sotto le armi, colla riserva però che non potranno conseguire la nomina cui aspirano se non dopo di avere ottenuto il congedo illimitato.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero della guerra (Segretariato generale), per mezzo del distretto militare dove sono domiciliati (e quelli che si trovano sotto le armi a mezzo del loro comandante di corpo), non più tardi del 15 marzo del corrente anno, la domanda di ammissione redatta in carta da bollo da 1 lira nella quale il concorrente indicherà il proprio cognome e nome, la figliazione ed il recapito domiciliare.

Tali domande che i comandanti dei distretti militari (e i comandanti di corpo pei concorrenti che si trovano sotto le armi) trasmetteranno, non appena ricevute, al Ministero (Segretariato generale), dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Diploma originale (non copia autentica) di laurea in chimica o farmacia o di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno, e specchietto del risultato degli esami fatti nei corsi universitari;

c) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta rilasciato dal sindaco (Modello 21 del Regolamento sul reclutamento);

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente (a termini del R. Decreto 6 dicembre 1865 per l'istruzione del casellario giudiziario);

e) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva. Per quelli ancora sotto le armi i comandanti di corpo uniranno copia del foglio matricolare.

I comandanti dei distretti faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria diretta ad accertare l'idoneità fisica al militare servizio nella

qualità di farmacisti militari, ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai documenti predetti.

Esaminati i documenti dall'ispettorato di sanità militare e classificati i concorrenti per punti di merito in base al risultato degli esami finali universitari, il Ministero farà noto a ciascuno di essi, per mezzo dei comandanti dei distretti, l'esito della rispettiva domanda.

Il nome di coloro ai quali sarà conferito l'impiego di farmacista militare di 3ª classe, sarà inscritto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra, e i comandanti dei distretti militari dovranno avvertire gli interessati dell'avvenuta loro nomina al detto impiego.

Quelli che non potranno ottenere subito l'impiego, saranno ammessi a coprire quei posti che per avventura si renderanno vacanti a tutto l'anno 1890, ma non avranno alcun diritto a coprire quelle vacanze che si verificassero oltre a detto limite di tempo.

Nell'anno successivo a quello della loro nomina a farmacisti militari, saranno chiamati ad un esame di concorso e d'idoneità per l'avanzamento, secondo programmi che all'uopo saranno stabiliti.

Coloro che superano siffatti esami verranno promossi farmacisti di 2ª classe a misura che si faranno delle vacanze nella classe medesima, e secondo la classificazione riportata per punti di merito negli esami. Quelli invece che non vi conseguiranno l'idoneità o che non vi presenteranno senza esserne impediti da legittima ed accertata causa, saranno considerati come dimissionari dall'impiego e dispensati dal servizio senza diritto ad alcuna indennità.

Il Sotto segretario di Stato
CORVETTO.

MINISTERO DEL TESORO

Esame di concorso al grado di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 5 del R. decreto 1° agosto 1889, n. 6344, e la disposizione transitoria contenuta nel decreto stesso;

Veduto il R. decreto 25 ottobre 1889, n. 6490;

Veduto il decreto ministeriale 20 agosto detto, circa le modalità dell'esame di concorso al grado di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, e il programma degli esami, allegato *C*;

Ritenuto che la lista dei vice segretari stati dichiarati vincitori del concorso per la promozione al grado di segretario di ragioneria con decreto ministeriale del 18 dicembre 1886 è pressochè esaurita;

DETERMINA:

Art. 1.

Sono indetti esami di concorso a numero ventiquattro posti di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, i quali, per la prova scritta, avranno luogo nei giorni 5, 6 e 7 maggio prossimo, presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Padova, e, per le prove orali, avranno luogo in Roma, nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Art. 2.

I vice segretari di ragioneria di qualunque classe, i quali, avendone i requisiti, intendano presentarsi al concorso, dovranno rimettere apposita istanza, su carta da bollo da una lira, non più tardi del 15 marzo venturo, all'intendente di finanza da cui dipendono, che ne farà tosto la trasmissione al Ministero, segretariato generale, divisione I.

Art. 3.

Il Ministero esaminerà le dette istanze, e tenuto conto dei punti di operosità e diligenza, riportati dai concorrenti durante il periodo di loro carriera nel grado attuale, farà noto a ciascuno, per mezzo della rispettiva Intendenza, l'esito dell'istanza.

Roma, li 8 febbraio 1890.

Il Ministro
GIOLITTI.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso al posto vacante di maestro di disegno nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano.

Presso il Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, è aperto il concorso al posto vacante di maestro di disegno, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Il concorso è per titoli, e rimane aperto fino al giorno 30 del prossimo mese di aprile.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero la loro istanza in carta da bollo da lire 1 corredandola dei documenti che seguono:

1. Fede di nascita.
2. Fedina criminale.
3. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, in cui l'aspirante ebbe dimora nell'ultimo anno.
4. Attestato degli studi percorsi; e diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole secondarie.
5. Attestato comprovante i servizi per avventura prestati precedentemente, e tutti quegli altri documenti, che il ricorrente crederà opportuno di aggiungere nel proprio interesse.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio.

Il vincitore del concorso dovrà assumere il suo ufficio col 1° ottobre p. v.

Roma, 12 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Primaria
GIODA.

4

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal R decreto 26 gennaio 1882, N. 620 modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887 N 4487 e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di chimica docimastica nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Bologna.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 giugno 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 15 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Conservatorio di S. Pietro in Colle di Val d'Elsa

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso a tre posti a mezza retta vacanti nel Conservatorio predetto, da conferirsi dal Ministero della Pubblica Istruzione sopra proposta della Commissione amministrativa.

Le domande, in forma legale, dovranno essere indirizzate all'operaio del Conservatorio non più tardi del 25 marzo p. v., e corredate dei seguenti documenti.

a) certificato di nascita rilasciato dall'ufficio di stato civile dal

quale risulti che l'età delle concorrenti non è inferiore ai 7 anni, nè superiore al 12;

b) certificato di sana e robusta costituzione fisica e di sofferto vaiuolo, naturale o vaccino, debitamente legalizzato;

c) Stato di famiglia;

Le concorrenti saranno disposte in ordine di preferenza tenendo conto delle benemerenze acquistate dai parenti nella magistratura, nell'amministrazione pubblica e nella milizia, a parità di titoli saranno preferite quelle appartenenti a famiglie di ristretta fortuna.

Le giovanette ammesse al godimento del posto non hanno altro diritto che quello di essere esonerate dal pagamento della metà della retta annua, fissata quest'ultima in lire 300.

Sono a carico delle famiglie, oltre la provvista e il mantenimento del corredo, l'acquisto dei libri ed altri oggetti scolastici, gli onorari ai maestri di insegnamenti fuori del programma di studi fissato per l'Istituto, i medicinali e le altre piccole spese stabilite nel Regolamento interno.

Roma, 25 febbraio 1890.

Il Direttore Capo di Divisione
GIODA. 3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso *alle cattedre del R. Istituto Orientale in Napoli.*

Secondo le disposizioni contenute negli articoli 22 e 23 del regolamento approvato col R. decreto 20 giugno 1889 per l'esecuzione della legge 27 dicembre 1888, n. 5873 (serie 3ª) sul riordinamento del Regio Istituto Orientale in Napoli, è aperto il concorso al posto di professore ordinario con lo stipendio di lire cinquemila per le cattedre

di Arabo volgare,
di Turco volgare,
di Amharico,
di Cinese;

e al posto di professore straordinario con lo stipendio di lire tremila per le cattedre complementari

di Greco moderno,
di Geografia commerciale.

Il concorso è per titoli. I candidati però, a giudizio della Commissione, potranno essere sottoposti ad un esperimento.

Coloro che intendono di essere ammessi al concorso, dovranno, entro quattro mesi dalla data del presente avviso, inviare al Ministero la domanda in carta bollata da lire 1,20, corredandola dei documenti qui sottoindicati:

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sana costituzione fisica,

c) Certificato di buona condotta rilasciato dall'Autorità comunale del luogo di ultima dimora,

d) Fede criminale,

f) Titoli accademici o di qualsivoglia altra natura.

Il concorrente al posto di professore di lingua deve dimostrare di essere fornito di sì piena conoscenza teorica e pratica della lingua al cui insegnamento aspira, da poterla speditamente e correttamente leggere, parlare e scrivere coi caratteri propri di essa.

I certificati *c*) *d*) dovranno essere in data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso.

La qualità di cittadino italiano non è necessaria all'ammissione al concorso per gli insegnamenti di lingue.

La Commissione esaminatrice, che sarà all'uopo nominata, qualora per qualcuno dei posti sopra indicati non ravvisasse, in nessuno dei concorrenti, titoli valevoli a proporne la nomina di professore ordinario, potrà designare al Ministero gli eleggibili come professori straordinari o come incaricati.

Roma, 18 febbraio 1890.

1 *Il Ministro* — P. BOSELLI.

AVVISO DI CONCORSO

Il primo presidente della Corte d'appello in Ancona.

Visti gli articoli 107 e seguenti del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103.

Veduta la Nota Ministeriale del 21 febbraio corrente n. 1687-148, div. 6ª, serie 1ª.

Sentito il procuratore generale del Re.

DECRETA:

E' aperto il concorso a numero 20 posti di alunno gratuito di cancelleria, in qualunque residenza od ufficio giudiziario di questo di stretto sarà per verificarsi la vacanza.

Gli esami avranno luogo nei giorni 1 e 2 aprile p. v. alle ore 9 ant., avanti gli appositi comitati presso ciascuno dei Tribunali civili e penali di questo distretto, e vi saranno ammessi anche gli aspiranti residenti nei distretti delle altre Corti d'appello.

Detti esami, che saranno in iscritto, verseranno, nel primo giorno, sopra temi di composizione italiana e sull'aritmetica; nel secondo sulla procedura civile e penale, sull'ordinamento giudiziario e relativi regolamenti per la parte concernente il servizio di cancelleria.

I concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 20 marzo, al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono, e per quelli di altri distretti al presidente del Tribunale presso cui intendono su bire l'esame, la domanda scritta su carta da bollo di cent. 60, corre data dai documenti che comprovino:

1. di aver compiuto l'età di anni 18, e non superati i 30;
2. di essere cittadino del Regno;
3. di essere di sana costituzione fisica;
4. di non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvo i casi di riabilitazione di cui è parola nell'art. 847 del codice di procedura penale;
5. di non essere in istato di accusa o di contumacia, e sotto mandato di cattura;
6. di non essere in istato d'interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;
7. di aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Si avverte che i concorrenti dovranno dare saggio di buona calligrafia.

Ancona, addì 24 febbraio 1890.

Il primo presidente
RATTI.

Il cancelliere
DE-MOHR.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione nominata per il concorso a professore ordinario di clinica, chirurgia e patologia speciale chirurgica nella R. Università di Sassari, a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.*

ECCELLENZA,

La Commissione composta dei professori Enrico Bottini Presidente, Antonino D'Antona, Edoardo Bassini, Giacomo Filippo Noaro, Gesualdo Clementi segretario, colle formalità volute dal regolamento procedè all'esame dei documenti relativi al Concorso.

Risultarono concorrenti i signori dottori:

Tricomi Ernesto, Bonanno Giuseppe, Morisani Domenico, Mugnai Angelo, Martino Bernardino, Salvia Edoardo, Roth Angelo.

Dietro discussione sui documenti di ciascun concorrente la Commissione giudicò come segue:

1. Tricomi Ernesto.

Il dott. Tricomi, se presenta lavori da poter essere giudicato idoneo all'insegnamento della patologia chirurgica, offre invece insufficienti prove a dimostrare la idoneità per tenere la direzione di clinica chirurgica. Per cui la Commissione non può ritenerlo idoneo al posto di professore ordinario di clinica chirurgica.

2. Bonanno Giuseppe

Il dott. Bonanno per le prove portate sia dal lato scientifico che pratico non mostra quel complesso di cognizioni per occupare il posto di professore ordinario di clinica chirurgica.

3. Dott. Morisani Domenico.

L'analisi dei lavori del dott. Morisani persuade com'egli abbia coltura scientifica e buon indirizzo nelle investigazioni, qualità accoppiate a provata attitudine didattica. Non tutte le produzioni offrono quella severità che sarebbe sempre a desiderare in scrupoloso e corretto osservatore; non pertanto sono sempre condotte con metodo razionale.

Presi poi in considerazione speciale i documenti che riguardano più da vicino la terapia chirurgica attiva, risulta chiaramente certa precipitazione di giudizio e illazioni non completamente e sodamente dimostrate.

4. Mugnai Angelo.

Il dott. Mugnai, tuttochè giovane presenta un numero ragguardevole di pubblicazioni scientifiche, ma pur troppo il numero è a danno del valore intimo delle rispettive memorie, redatte con poco studio e per ciò di poco valore. La Commissione consiglia al dott. Mugnai che pur non manca di buon indirizzo, una maggiore riflessione e una disamina più accurata e meglio diligente nelle sue future pubblicazioni.

5. Martino Bernardino.

Dai lavori e dalla carriera del sig. Martino, la Commissione acquistò il convincimento che egli non sia ancora sufficientemente preparato per l'insegnamento della clinica chirurgica.

6. Salvia Edoardo.

Presi in esame tutti i lavori e titoli del dott. Salvia, la Commissione pur lodando la sua attività e la bontà di alcuni suoi lavori, giudica che nel loro assieme non costituiscono prove sufficienti che egli sia già maturo per occupare il posto per il quale concorre.

7. Roth Angelo.

Il prof. Roth presenta molti documenti e lavori scientifico pratici di chirurgia, diligentemente redatti e ponderati; essi dimostrano la sua buona coltura e il corretto metodo di osservazione e di studio, non che l'esperienza clinica ch'egli seppe raccogliere in questi ultimi anni. Venne quindi nella Commissione esaminatrice il convincimento, che egli abbia coltura sufficiente per occupare degnamente il posto a cui aspira.

In base a questi giudizi risultarono non eleggibili i signori dottori:

Tricomi Ernesto,
Bonanno Giuseppe,
Mugnai Angelo,
Martino Berardino,
Salvia Edoardo,

con cinque no;

eleggibili invece risultarono i signori dottori:

Roth Angelo,
Morisani Domenico,

con cinque sì;

e questi ultimi vennero ad unanimità di voti graduati nel modo seguente:

1. Dott. Roth Angelo con 41|50 (quarantuno cinquantesimi).
2. Dott. Morisani Domenico con 39|50 (trentanove cinquantesimi.

La Commissione in conseguenza propone il dott. Roth Angelo come professore ordinario di clinica chirurgica e patologia speciale chirurgica nella R. Università di Sassari, ed in caso di rinuncia il dott. Morisani.

E. Bottini, presidente
A. D'Antona
E. Bassini
G. Novaro.

Il segretario
C. Clementi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 10 marzo 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 757, 1
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 54
Vento a mezzodì . . . . . Nord moderato.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 15°, 5, minimo = 8°, 5,

10 marzo 1890.

Europa pressione molto aumentata e notevolmente elevata Francia; depressione Sud-Ovest Italia. Biarritz, Rochefort 774; Girgenti 750.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Nord. disceso fino a undici millimetri estremo Sud, pioggia, forte levante Sud Sardegna, Sicilia, pioggiarelle continente, temperatura mite. Stamane cielo coperto piovoso Italia inferiore, coperto altrove. Levante fresco Sud Sardegna, venti deboli freschi primo quadrante altrove. Barometro 764 Nord; 756 Portotorres, Cosenza; 750 Girgenti, Malta. Mare agitato costa ionica.

Probabilità: venti primo quadrante freschi forti specialmente Sud; pioggie qualche temporale Sud, cielo nuvoloso altrove; mare agitato coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 10 Marzo 1890.

Presidenza del vice-presidente Di Rudinì.

La seduta comincia alle ore 2,15.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Pascolato, con la quale dichiara che avrebbe votato pel *sì* sull'ordine del giorno del deputato Menotti Garibaldi.

Dà quindi, con rammarico, lettura della seguente lettera del presidente Biancheri:

« Roma 9 marzo 1890.

« Onorevole signor vice-presidente della Camera dei deputati.

« Rassegno a V. S. onorevolissima le mie dimissioni dall'ufficio di presidente, e La prego di darne comunicazione alla Camera, perchè se ne prenda atto.

« Voglia pur degnarsi di partecipare agli onorevoli miei colleghi l'attestazione della profonda riconoscenza che serberò ad essi, sinch'io viva, per la benevolenza di cui mi onorarono.

« Con alta stima e sincera affezione mi pregio essere di V. S. Illustrissima

« Dev.mo collega
« *Giuseppe Biancheri* ».

CRISPI, presidente del Consiglio, prega la Camera di non accettare

queste dimissioni, e questa preghiera la fa con tutto il suo cuore, con tutta l'anima sua. (Approvazioni).

MORDINI uniscesi alla preghiera fatta dal presidente del Consiglio. (Approvazioni).

IMBRIANI crede che unanime sorgerà dalla Camera una parola di consentimento a quanto ha detto e il presidente del Consiglio e il deputato Mordini.

Il presidente della Camera che rappresenta la più alta espressione della volontà nazionale si è mostrato sempre imparziale.

Dichiara poi l'oratore che nelle parole sue non ha avuto mai altro obietto che il bene nazionale, senza personalità.

Il presidente Biancheri è vero presidente democratico, sostenitore dei diritti e della libertà della tribuna parlamentare.

Confida che la Camera non accetterà le sue dimissioni.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta che non siano accettate le dimissioni del presidente.

(È approvata alla unanimità)

PRESIDENTE dichiarasi lieto di questa espressione del sentimento unanime della Camera, e si affretterà di comunicarla al presidente, il quale ha sempre tutelato la dignità e la libertà della tribuna parlamentare. (Vive approvazioni).

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Antonio Rinaldi.

RINALDI A. svolge una proposta di legge sul riordinamento delle Conservatorie delle ipoteche, già svolto e preso in considerazione dalla Camera nella passata Sessione, e ripresentato dai deputati: Rinaldi A., Placido, Fortunato, Fiorenzano, Galli, Mazza, Lanzara, Luchini G., Rosano, Pais, Sprovieri, Arcoleo, Di San Giuliano, Torraca, Zeppa, Napodano, Fazio, Franceschini, Frola, Cefaly, Marcora.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, ricorda le riserve da lui fatte quando fu l'ultima volta presa in considerazione questa proposta di legge e crede che dovrebbe farne altre essendo la questione sottoposta a studio severo. Ringrazia ad ogni modo cordialmente i proponenti per l'interesse che vi hanno preso, il quale non può che promuovere il bene di quelle amministrazioni.

Chiede quindi che i proponenti aspettino i risultamenti di quegli studi e li prega intanto di soprassedere dal chiedere che la loro proposta sia presa in considerazione.

RINALDI ANTONIO. Se il Governo si disponesse a presentare egli stesso un disegno di legge in proposito egli ne sarebbe lietissimo perchè avrebbe assai maggior probabilità di successo. Ma intanto il tempo passa, gli inconvenienti notati si accrescono, e nulla si provvede.

Confida però nella lealtà del ministro, ed aspettando che sia presentato un disegno di legge, a nome dei suoi colleghi, ritira provvisoriamente la proposta fatta.

GRIMALDI spiega come fu che egli altre volte acconsentì che la proposta fosse presa in considerazione facendo le debite riserve. Se l'on. Rinaldi si contenta invece della risposta dell'on. Seismit-Doda, egli non ha nulla che dire.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze sui Banchi di Napoli e di Sicilia.

NASI dà ragione della seguente domanda:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se e con quali riforme intenda assicurare i vantaggi che si ripromette dai provvedimenti adottati contro le amministrazioni dei Banchi di Napoli e di Sicilia ».

L'oratore non solo approva lo scioglimento dell'amministrazione dei Banchi meridionali, ma ritiene necessarie riforme organiche tali che pongano quei Banchi in condizione da corrispondere al loro ufficio.

Sebbene ritenga che a queste riforme si sarebbe potuto addivenire anche senza l'inchiesta, dappoichè essa è stata fatta, deplora che non se ne siano ancor resi pubblici i risultati; permettendo così che si diffondano sì in Italia che all'estero dubbi o sospetti dannosi al nostro credito.

Ravvisa necessaria una riforma radicale degli Statuti per effetto della quale la situazione delle Banche venga resa più chiara che non sia ora, ch'essa si palesa soltanto per mezzo della relazione annuale che il Governo pubblica attingendone gli elementi non dai propri ispettori, ma dalle Amministrazioni degli istituti d'emissione.

Desidera che la vigilanza del Governo sui Corpi morali sia resa più efficace di quello che ora non sia, a tutela di quegli interessi che non trovano in essi altra difesa ove venga a mancare quella del Governo.

E però considera legittimi i decreti con i quali furono sciolte le Amministrazioni; imperocchè con quello scioglimento il Governo non ha fatto che esercitare il suo ufficio di suprema tutela.

Oltrechè legittimi, li ritiene necessarii, almeno per quello che concerne il Banco di Sicilia; perch'esso si dibatteva tra stridenti dissidii. In proposito chiede quali pratiche siansi fatte per venire a capo del trafugamento avvenuto lo scorso anno dei rapporti segreti mandati al Ministero dal direttore di quel Banco; del quale fa larghi encomii.

Altre ragioni non avrebbero giustificato, a suo avviso, lo scioglimento, perchè le condizioni di quel Banco sono eccellenti.

Ora, dice, le riforme non debbono più farsi aspettare, date le condizioni attuali del Consiglio generale del Banco; e le prime sono: quella di togliere la rappresentanza proporzionale delle diverse Provincie; e quella di stabilire certe incompatibilità per evitare indebite ingerenze politiche.

Invita infine il ministro a provvedere ad una efficace vigilanza sulle questioni del credito.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, dice che il Governo fu tratto a sciogliere le amministrazioni dei Banchi meridionali dopo maturi studii; e pur prevedendo molte osservazioni, non avrebbe mai immaginato di veder contestata la legalità del decreto.

Non una sola legge speciale, ma tutta la nostra legislazione autorizzava il decreto che scioglieva due amministrazioni non più rispondenti all'interesse del paese e allo scopo cui debbono mirare. E questo concetto avvalora citando la relazione Manna, le opinioni del Cordova, e l'articolo 3 delle disposizioni preliminari del Codice civile. (Commenti).

Se il Governo ha diritto di sciogliere un ente morale sottoposto alla sua vigilanza, sarebbe assurdo dire che non avesse quello di migliorarlo sciogliendone il Consiglio di amministrazione: e questo parere emise, nella causa Ghiani-Mameli, la Corte d'appello di Genova. (Rumori) Nè il caso è d'altronde nuovo: infatti, nel 1880, fu sostanzialmente modificato con decreto reale il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Milano: e la Camera dei deputati approvò quel decreto.

Ricorda anche che, appunto in base all'art. 3 delle disposizioni preliminari del Codice civile, nel 1862 fu perfino sciolto con decreto reale il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Palermo.

Nega di aver chiesto al Consiglio generale del Banco concessioni intorno a riforme dello Statuto: gli chiese, per riguardo e per legge, un parere, però affermando il diritto del Governo: e visto che il parere non veniva, prese il provvedimento che credeva necessario.

Dice all'onorevole Vastarini Cresi che non ha mai mistificato nessuno; (Bene!) e che coloro i quali vogliono sapere troppo fanno il male, non il bene, dell'Istituto che si vuole difendere, e pel cui interesse ha fatto quello che gli interpellanti non hanno fatto.

DI SAN DONATO. Io feci votare dalla Camera un ordine del giorno per effetto del quale non si potesse nulla modificare nel Banco di Napoli, senza legge speciale.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, ricorda che nel 1883 sostenne e fece votare un articolo di legge per effetto del quale il Banco di Napoli doveva avere una circolazione di 300 milioni.

Ordinò l'ispezione straordinaria dei banchi, perchè convinto della inefficacia dei commissarii stabili; e annunzia che provvederà al riordinamento di questa istituzione.

All'onorevole Nasi dice che converrà procedere, secondo anche dichiarazioni fatte precedentemente, alla riforma completa dei Banchi meridionali; la riforma è stata iniziata: e non si deve far colpa al

Governo di ritardi che provengono da certe formalità prescritte dalla legge.

Dovendo accennare alle ragioni che gli consigliarono il provvedimento preso, dice che ciò fece perchè, dopo l'ispezione, si convinse che l'amministrazione dei Banchi meridionali, e specie del Banco di Napoli, non conveniva all'interesse pubblico, per soverchia arditezza di programma col cumulare milioni sopra pochi individui: lochè ha prodotto perdite non lievi, e altre se ne prevedono. Aggiunge però che il patrimonio dei Banchi è intatto: ma se l'indirizzo fosse continuato, il Banco di Napoli specialmente avrebbe corso gravi pericoli.

Non vorrà scendere a molti particolari. Gli basta soltanto ricordare il fallimento della Banca provinciale di Bari a cui il Banco di Napoli concedeva un fido cinque volte superiore al capitale versato, senza stabilire alcuna garanzia pei fondi anticipati in somme enormi; tanto che una volta giunse ad essere scoperto per otto milioni e mezzo. Ed è un miracolo, dice, se non ha perduto tutto.

In fatto di amministrazione interna, dice che il Banco di Napoli, nel servizio dei pegni, impiegava dodici milioni dai quali ritraeva 600,000 lire di utili, ma ne spendeva 520,000 in impiegati (Vivi rumori e commenti) sacrificando poi, nella vendita dei pegni stessi, gli interessi dei poveri: (Rumori) mentre non si osservava la legge per quel che ha tratto ai depositi dei titoli per cui c'erano tutte le facilitazioni di giacenza col semplice pagamento degli interessi.

Accenna anche al soverchio numero di Banche cooperative e popolari nelle Puglie e nella Basilicata, nelle quali il Banco di Napoli aveva immobilizzato una parte notevole del proprio capitale; e conclude sperando che la Camera sarà persuasa della opportunità dei provvedimenti presi dal Governo. (Bene!)

GIUSSO parla per fatto personale dicendo che ringrazia il ministro Miceli per le parole che ha dette e con le quali ha fatto l'apoteosi del Banco di Napoli. (Commenti!).

Secondo l'onorevole Miceli, dice, l'ardimento è una colpa: strana accusa per un ministro progressista che, in fatto di Banca, è rimasto addietro di quarant'anni fa.

Parlando della Banca provinciale di Bari, dice che il contratto non fu esattamente quale il ministro ha detto; che era conveniente aiutare una nobile provincia nella sua ardita lotta contro la crisi che travagliava tutto il paese; che non si poteva, specie per il vino, tenere un sistema diverso da quello che il Banco di Napoli aveva escogitato; che tutte le garanzie si erano prese per garantire il capitale in ogni maniera.

E che il sistema fosse buono, basta a provarlo il fatto che, anche dopo il fallimento della Banca Provinciale, il Banco di Napoli non perderà nulla o avrà una minima perdita. Larghe operazioni ammette che furono fatte anche in altre provincie meridionali; ma ricorda che ciò avvenne per preghiera del Ministero di agricoltura e commercio e per riparare agli errori commessi dal Governo coi trattati di commercio. (Rumori)

Non capisce perchè il ministro abbia trovato a ridire sopra la vendita dei pegni; il Banco rientrò nei suoi capitali; gli oggetti furono venduti all'asta pubblica E quanto al deposito dei titoli, doveva il Banco farli vendere sul mercato deprezzandoli, quando riscuoteva regolarmente l'interesse del capitale mutuato?

Si è lamentato pure il soverchio aiuto dato alle Banche popolari. L'oratore crede che nonostante alcuni loro vizi, le Banche popolari siano una delle migliori istituzioni italiane. Il Banco di Napoli le ha sovvenute con 26 milioni, assai bene assicurati, però non è stato il Banco di Napoli quello che ha prestato 50 milioni alla Tiberina. (Bene!)

Non è stato il Banco di Napoli, che si è lasciato trascinare dalla febbre della speculazione edilizia e l'ha sovvenuta. (Approvazioni).

Dopo ciò egli non sa spiegarsi il decreto che l'ha colpito, egli quel decreto definisce un reato.

PRESIDENTE richiama l'oratore ad un linguaggio più temperato.

VASTARINI-CRESI non è soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

Dice che dagli stessi atti parlamentari risulta che l'onorevole ministro non credeva fino a pochi mesi addietro, di avere la facoltà di sciogliere l'amministrazione del Banco.

CHIMIRRI crede che dalla risposta dell'onorevole Miceli non si siano potute desumere nè le gravi ragioni per le quali ha sciolto l'amministrazione del Banco, nè la giustificazione legale di questo scioglimento.

L'onorevole Miceli non ha simpatia per gli avvocati, egli intanto prende a prestito i loro più cattivi argomenti, quando vuole coll'articolo 3° del Codice civile giustificare lo scioglimento delle amministrazioni dei Banchi Lasci dunque il mestiere a chi lo sa fare. (Viva ilarità).

L'analogia che il ministro ha voluto trovare fra le Casse di risparmio ed i Banchi non esiste.

Ricorda come il Banco di Napoli fosse stato organizzato dal decreto prodittatoriale Farini, che equivaleva ad una legge; come per legge fosse stato riordinato dal Manna e dal Minghetti, come per legge fu riorganizzato nel 1867 il Banco di Sicilia.

In quell'occasione fu riconosciuto che i Banchi meridionali sono più che altro Enti autonomi.

L'onorevole ministro ha fatto una confusione fra vigilanza, controllo e tutela.

Sui Banchi meridionali il Governo non ha diritto di tutela; la legge equipara questi Banchi alle Società commerciali e su di esse il Governo non ha che un semplice diritto di vigilanza.

Il diritto di sciogliere il Consiglio d'amministrazione è un diritto tutorio, ed il Governo non può a giustificazione del suo operato addurre alcun testo di legge.

Se la legge giustificasse la nomina di un Regio commissario ne avrebbe determinato le attribuzioni.

Non crede che le inchieste siano state le vere cause dello scioglimento delle amministrazioni bancarie.

I risultati delle inchieste erano già conosciuti fin dall'agosto scorso, e dietro quei risultati il Ministero si era limitato a maturare una serie di riforme, che erano del resto entrate nella coscienza generale del paese.

A questo punto vennero inaspettati i decreti di scioglimento. Per il Banco di Napoli si è potuto trovare qualche appunto mercè il famoso deposito di vino di Gioia del Colle, ma per il Banco di Sicilia quale benchè minimo pretesto si è potuto trovare? L'oratore coglie l'occasione per esporre la situazione del Banco di Sicilia, la più forte e florida di tutte le Banche italiane, e fa l'elogio del suo passato direttore, il Notarbartolo.

Quanto alle riforme, se regolamentari non si possono fare senza il consenso del Consiglio generale; se statutarie devono essere sancite per legge.

Oltre a tutto ciò il decreto di scioglimento per il Banco di Napoli è un precedente pericoloso.

L'onorevole Miceli non attenterà alla autonomia del Banco; ma un altro ministro potrebbe rinnovare il tentativo del 1868, e sopprimere addirittura il Banco di Napoli.

È strano che alla amministrazione disciolta si faccia rimprovero di aver dato aiuto alle Banche popolari; mentre a condursi in questo modo la spingevano inviti ripetuti del Ministero di agricoltura e commercio.

Quei decreti oltre ad essere illegali, hanno fatto molto danno al credito del paese all'estero.

Spera che il ministro, che è ancora a tempo per riparare, ripari al male che fatto ad Istituti che sono glorie paesane. (Vive approvazioni).

DI SAN DONATO non può certamente dirsi soddisfatto di quel che ha detto l'onorevole ministro; non presenta mozione per le ragioni che espose l'altro giorno. Si unisce all'on. Chimirri nel far voti per la prosperità dei due Banchi, ed augura che ne siano presto ricostituite le amministrazioni.

NASI dimostra che i decreti di scioglimento delle Amministrazioni dei due Banchi, nulla hanno di comune con la riforma degli statuti che deve esser fatta per legge. Crede legali i decreti, e deplora che

il ministro non abbia pubblicato i resultati dell'inchiesta; molte accuse rivolte al Governo sarebbero state dimostrate infondate. Insiste nel credere necessario che si stabilisca l'incompatibilità tra gli uffici politici e la qualità di direttore od amministratore di quei Banchi.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, ringrazia di nuovo l'on. Nasi dell'aiuto che gli ha dato; lo prega di aspettare che egli abbia presentato le riforme che egli crede necessarie.

Dice all'on. Chimirri non essere esatto che i decreti di scioglimento abbiano nociuto al credito dei Banchi; le cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli dopo quei decreti sono salite di 17 punti. (E' vero! — Approvazioni). Dimostra come il Governo sui Banchi meridionali non abbia soltanto da esercitare la vigilanza, ma anche una vera e propria ingerenza, per garantirne gli interessi. (Approvazioni).

Il provvedimento che il Governo ha dovuto prendere non poteva essere limitato alla direzione dei Banchi, ma doveva essere esteso anche al Consiglio generale, che di tutti gli atti importanti dell'amministrazione ha la responsabilità. Confida che la Camera approverà la politica del Governo.

Comunicansi domande d' interpellanza.

PRESIDENTE comunica questa interpellanza degli onorevoli Cavallotti e Marcora:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro dell' interno sulle cause dei numerosi recenti arresti seguiti in Milano, e sul sistema ormai prevalso presso l'Autorità politica di procedere ad arresti preventivi per sospetti di opinioni politico sociali. »

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, propone che questa interpellanza sia inscritta nell'ordine del giorno dopo tutte le altre.

CAVALLOTTI consente.

PRESIDENTE legge questa interpellanza del deputato Indelli:

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro guardasigilli sugli intendimenti del Governo per un indirizzo definitivo della politica ecclesiastica in ordine alle temporalità ».

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, propone che questa interpellanza sia svolta insieme con quella di argomento analogo dell'onorevole Gallo.

INDELLI consente.

IMBRIANI vorrebbe che la proposta di legge di iniziativa parlamentare presentata da lui sabato, portasse la data di oggi, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

PRESIDENTE fa osservare all'onorevole Imbriani che le proposte hanno la data del giorno in cui furono presentate, e non è possibile mutarla.

La seduta termina alle 6,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SALONICCO, 10. — Il Principe di Napoli è giunto stamane dopo felicissimo viaggio.

Domani S. A. R. partirà per Belgrado dove rimarrà nei giorni 12 e 13 corrente.

PARIGI, 10. — Il ministro degli esteri, Spuller, offerse a Jules Simon la missione di delegato alla Conferenza di Berlino.

Jules Simon l'ha accettata sotto riserva di alcune condizioni e segnatamente che un accordo preventivo si stabilisca fra i cinque delegati francesi.

Si assicura che il governo inglese si proponga di chiedere al Gabinetto di Berlino di aggiornare l'apertura della Conferenza.

Secondo il *Temps* l' Imperatore Guglielmo avrebbe però già rifiutato di aggiornarla.

COLONIA, 10. — La *Kölnische Zeitung* dice che Mons. Kopp sarebbe designato a prendere parte alla Conferenza di Berlino come uno dei delegati della Germania.

Da varie parti si conferma che la Spagna, in seguito ad invito della Germania, si farà rappresentare alla Conferenza di Berlino.

PARIGI, 10. — È probabile che sieno nominati delegati della Francia alla Conferenza di Berlino Giulio Simon, Tolain, Burdeau, Aiguillon e Vittorio Delahaye, operaio meccanico, invece di France, dapprima designato.

CARDIFF, 10. — Vi fu, oggi, una spaventevole esplosione di gaz nella miniera di carbon fossile di Morfa, presso Taibach.

Parecchie centinaia di minatori rimasero sepolti sotto le macerie.

Si teme che moltissimi minatori siano periti.

CARDIFF, 10. — Trecento uomini sono sepolti in seguito all'accidente nella miniera di carbon fossile presso Taibach. Si teme vi sieno 160 morti.

PIETROBURGO, 10. — L'ambasciatore di Russia a Berlino, generale Schouvaloff, ricevette ordine di affrettarvi il suo ritorno.

In una riunione tenuta ieri dall'Associazione slava di beneficenza, il presidente della Scupcina serba, Pacic, attualmente a Pietroburgo, pronunziò un discorso in cui si dichiarò lieto di poter ringraziare tutto il popolo russo del sacro sangue versato per l'indipendenza dei fratelli serbi; soggiungendo che i vincoli che uniscono i popoli russo e serbo sono sacri legami del sangue e dello spirito, che il popolo serbo fu, è, e sarà fedele amico del popolo russo, e che nessuno può dividerli.

TARANTO, 10 — Stamane, alle ore 9, è partita l'ariete inglese *Collingsgrood.*

LONDRA, 10 — Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: « Regna indignazione nei circoli politici contro i giornali inglesi che fanno risalire allo Czar la responsabilità del complotto del maggiore Panitza.»

LONDRA, 10 — Il Consiglio dei ministri decise di combattere l'emendamento Jennings. Ma è probabile che tale emendamento sarà respinto con una maggioranza dai 25 ai 35 voti soltanto, invece della maggioranza abituale dagli 80 ai 100 voti.

BUDAPEST, 10 — Il *Pester Lloyd* smentisce le voci relative alla entrata nel Ministero del conte Giuseppe Zichy, e dichiara pure insussistente la voce che i ministri dei lavori pubblici, Baross, e delle finanze, Wekerle, facciano difficoltà a rimanere nel nuovo gabinetto Szapary.

Il *Pester-Hirlap* annunzia essere probabile che il nuovo gabinetto rinunzi assolutamente all'idea di modificare la legge sull'indigenato.

Tutti i giornali annunziano che la crisi sarà risoluta per la fine della settimana.

NAPOLI, 10. — Solenni funerali del principe Amedeo furono celebrati in San Lorenzo a spese del municipio. Intervennero tutte le autorità militari e civili, il corpo consolare, gli ufficiali della squadra tedesca ed americana in grande uniforme.

Il piroscafo *Po* parte alle ore 5 per Massaua con drappelli di soldati e molti materiali.

GENOVA, 10. — La regina di Sassonia col suo seguito è arrivata a Nervi alle 7,30.

LONDRA, 10. — Camera dei Comuni. — Il primo Lord della Tesoreria. Smith, dichiara che il governo desidera entro stasera un voto della Camera sull'emendamento Gladstone.

Soggiunge che se la Camera desidera invece fissare un altro giorno per la discussione dell'emendamento Jennings (in favore dei parnellisti), inspirato da Lord Randolph Churchill, il quale emendamento consiste nell'aggiungere alla mozione Smith che la Camera crede di dover condannare la condotta di coloro che accusarono dei deputati di complicità in assassinii, il governo vi acconsentirà.

Gladstone si dichiara soddisfatto.

La Camera riprende poscia la discussione sulla relazione della Commissione per la vertenza Parnell-*Times*.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 marzo 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Gor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —			94 40	per f corrente
RENDITA 5 0[0 2ª »	—	—	—	94,33 1[2 94,35	94 33 3[4			— —	
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —				
detta 3 0[0 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			97 40	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			96 10	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			99 —	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 90	500	500		— —			49. —	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre	500	500		— —			460 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			4.0 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			467 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			485 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			502 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			682 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			5.5 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1575 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1.00 —	
» » Generale	»	500	250		— —	491		—	
» » di Roma	»	500	500		— —			675 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			60 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			505 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			495 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			545 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			390 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —			1012 —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			.12 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			1270 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 lug. 10 89	500	400		— —			480 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	517 518,50		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			270 »	
» » Telefoni e Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			125 —	
» » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —	
» » anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			170 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			40 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			3.. »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			3.5 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			2.5 »	
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			— —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» » Vita	»	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			470 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

8 marzo 1890

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 94 527
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 92 357
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 60 435
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . . . » 59 145

Trocchi, Presidente

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 12 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	101 92 1[2
4 1[2	Londra	90 giorni	»	»	25 42
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 28 marzo
Prezzi di compensazione . . . . 28 »
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1890.

Rendita 5 0[0 . . . . 95 —
» 3 0[0 . . . . 62 50
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0 — —
Prestito Rothschild 5 0[0 99 —
Obbl. Città di Roma 4 0[0 460 —
» Credito Fondiario Santo Spirito . . . 465 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale . 485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0 504 —
Az. Ferr. Meridionali . . 690 —
» » Mediterranee . 580 —
» » » (certificati provv.) . 500 —
» Banca Nazionale . . 1850 —
» » Romana . . . . 1065 —
» » Generale . . . 490 —

Az. Banca di Roma . . . . 700 —
» » Tiberina . . . 60 —
» » Ind. e Comm. 510 —
» » » » (certif. provv.) 495 —
» » Provinciale . — —
» Soc. Cred. Mobiliare 595 —
» » » Meridion. 400 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate) . 1020 —
» » certif. provvis. Emissione 1888 900 —
» » Acqua Marcia 1280 —
» » per condotte di acqua . . . . 280 —
» » Generale per la Illuminazione . 180 —
» » Immobiliare . . 490 —

Az. Soc. Molini e Magazzini Generali . . . 278 —
» » Tramway Omnib. 170 —
» » Fondiar. Italiana 50 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio — —
» » Mator Laterizi . 240 —
» » Navigazione Generale Italiana . 395 —
» » Metall. Italiana 400 —
» della Piccola Borsa 255 —
» » Fondiar. Incendi 85 —
» » » Vita . . 235 —
» » Caoutchouc . . . 200 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0 . . . . 470 —
» Soc. Immob. 4 0[0 200 —
» » Ferroviarie . . . 290 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*